

Ci hanno scritto

Cara Voce Amica, ho apprezzato il restauro del Santuario e notato la scritta su una volta del presbiterio: VENITE VIDETE REGINA MARTIRUM JUXTA CRUCEM FILII STANTEM, orecchiando anche che qualcuno ha notato nel termine REGINA (*ritenuto un accusativo*) la mancanza della "M". Per me va bene così! Dopo due verbi esortativi, rivolti al popolo di Dio: "Accorrete! Ammirate! (contemplate!)", si apre uno scenario: quello del Calvario, col *nominativo* REGINA, la quale sta ritta presso la croce col suo dolore straziante. Il figlio

muore, in croce, ma, pur rimanendo ritta in piedi, agnizza anche la sua madre. L'arte non ha molto sottolineato questo atteggiamento evidenziando piuttosto la pietà della madre col figlio, depresso dalla croce, morto in grembo. Se poi aggiungiamo, andando a ritroso, tutti i momenti citati nei Vangeli di ansia e di dolore: la nascita, la fuga e la vita dei profughi in Egitto, l'angoscia per lo smarrimento di Gesù e tutto il coacervo di difficoltà di ben tre anni di vita familiare apparentemente ordinaria, ecco che chi ha dettato questa scritta inconsapevolmente ha iniziato il conto alla rovescia per la proclamazione del terzo dogma mariano: "Maria corredentrice" che verrà!

Lettera firmata

Dietro un errore, c'è tanto amore

PIÙ CHE UNA "RISPOSTA" ABBIAMO RICHIESTO UN APPROFONDIMENTO CHE OFFRE ULTERIORI SPUNTI DI RIFLESSIONE PER I NOSTRI LETTORI

Un lettore di Voce Amica, acuto osservatore e conoscitore del latino, ha segnalato alla redazione un errore grammaticale, presente nella scritta che corre lungo l'arco sopra l'altare del Santuario di Santa Maria Addolorata.

"Venite, videte Regina Martyrum iuxta crucem filii stantem", ovvero "Venite, vedete la Regina dei Martiri che sta presso la croce del figlio".

Per chi mastica un po' di latino, balza all'occhio la dimenticanza della lettera "M" nella parola "REGINA(M)", richiesta dal caso accusativo che, in questa frase, indica l'oggetto del verbo "vedete (la Regina)".

Da una parte, si potrebbe tagliare corto e, come cantava Gianni Morandi negli anni '60, risolvere la questione dicendo "Che me ne faccio del latino"! Dall'altra, con un po' di curiosità, ci si potrebbe interrogare sulla genesi di questo errore. Forse l'artista era davvero a digiuno di latino, per cui questa lacuna rappresenterebbe una di quelle sviste grammaticali da segnare con un lapis rosso o blu!

A me invece piace pensare ad un'altra storia, e cioè che il nostro anonimo abbia voluto scrivere questa invocazione così come la sentiva recitare quotidianamente dalle persone semplici e modeste di Cernusco, che affidavano le loro tribolazioni a Maria Addolorata, Regina dei Martiri.

E come alle nostre nonne, quando c'era ancora la bella usanza di recitare il Rosario in famiglia, capitava spesso di storpiare le parole in un latino un po' maccheronico, allo stesso modo immagino che l'artista, intento a dipingere le lettere color rosso, sospeso sul suo trabacchino, si sia lasciato guidare dalla sonorità più che dalla grammatica.

In effetti, la successione di due "M" consecutive è oggettivamente cacofonica: "ReginaM Martyrum", è alquanto complicato da pronunciare!

Nell'uso del latino popolare durante invocazioni e litanie, non di rado le desinenze venivano semplificate, dimenticandone qualcuna qua e là: la prima delle due "M" si sa-



rebbe potuta facilmente perdere nella recita orale. Chi può dirlo? Forse è andata proprio così!

Non lo sapremo mai: ciò che rimane, invece, è la devozione dei fedeli cernuschesi che, nel corso dei decenni, alzando gli occhi a quella scritta, hanno ripetuto l'invocazione a Maria, Regina dei Martiri, certi di essere confortati.

Maria infatti ha provato il suo dolore più grande quando ha accompagnato Gesù sul Golgota, stando ai piedi della croce del proprio Figlio e "compatendo" il suo dolore (dal latino cum pati, cioè "soffrire insieme"): è lì che Lei è diventata immagine dei martiri di tutti i tempi.

Nel film "La passione di Cristo" di Mel Gibson, la sofferenza di Gesù, mentre sale al supplizio, si specchia proprio nel volto di Maria, su cui il regista indugia ad ogni caduta del figlio; lei, abituata a "serbare tutto nel suo cuore", nel vedere il figlio già coperto di sangue riesce solo a dire: "È iniziata, mio Signore!"

Maria ai piedi della croce, nello straziante "stabat mater dolorosa" è l'espressione più alta, in umana creatura, di ogni virtù e di ogni sopportazione o, dicendolo con Dante, Maria è "vergine madre, figlia del suo figlio ... umile et alta più che creatura".

Ecco perché i cernuschesi continuano a pregarla nelle vesti di colei che è Addolorata, cioè ha provato il nostro stesso dolore di fronte alla perdita di un figlio, di cui già conosceva il destino.

Insomma, dietro un errore, si nasconde un grande amore: quello dei cernuschesi per il loro Santuario e per Maria Addolorata, Regina dei Martiri.

Luca Manzoni

Santa Maria è tornata alla normalità

RIMANE DA COMPLETARE L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Il Santuario ha ormai ripreso la sua vita abituale con i fedeli, ma anche semplici curiosi, passanti, camminatori e ciclisti, che entrano per una fuggevole visita oppure per una breve preghiera o per la recita del santo rosario. Normalmente la chiesa è aperta tutti i giorni dalle ore 7,00 (sabato e festivi dalle ore 8,00) alle ore 19,00. Ricordiamo che nei giorni festivi vi si celebra la Messa alle ore 9,00.

Prima della riapertura è stata fatta, da una ditta specializzata in interventi nei luoghi di culto, una pulizia straordinaria di tutto l'interno della chiesa, che ha visto impegnate per cinque giorni sei persone, con l'utilizzo di piattaforme e ponteggi mobili e di prodotti specifici. È partita con la rimozione di ragnatele, polveri e lavaggio vetri, serramenti, quadri, di tutto il santuario. Ha poi proseguito con la pulizia dell'altare e dell'abside, compresa la balaustra di delimitazione presbiterio. Quindi è passata alla sacrestia e infine alla navata, con rimozione e spostamento panche, aspirazione e lavaggio di tutta la pavimentazione, spolveratura, lavaggio ad umido di tutte le panche e aggiustamento. Infine la pulizia degli esterni, con la rimozione delle ragnatele dal sottotetto perimetrale, aspirazione e lavaggio di tutta la cappellina, del portone di ingresso, delle portine laterali e della pavimentazione esterna (perimetro e camminamenti).

Alla riapertura, i tradizionali lumini, per evitare i problemi causati dal fumo, sono stati sostituiti da quelli elettrici. Si inserisce nell'apposita feritoia presente sui due portalumini l'offerta, in moneta o banconota, e il lumino si accende automaticamente.

Purtroppo qualcuno ha già pensato bene di asportare un lumino: rimane da capire per quale riutilizzo lo possa aver fatto, visto che non può funzionare una volta staccato dalla sua base. A vigilare e scoraggiare questi episodi e altri possibili e sconsiderati gesti è stato riattivato l'impianto di videosorveglianza.

Rimane da completare l'impianto di riscaldamento, che sarà attivo solo durante le celebrazioni. È prevista, per le prossime settimane, l'installazione di circa dieci radiatori elettrici a onde medie veloci che hanno il vantaggio di produrre un caldo immediato. Posizionati su piantane bianche, quindi asportabili nei mesi di non utilizzo, saranno comandati tutti dalla sacrestia. Ogni radiatore sarà in grado di riscaldare una zona di circa una decina di metri quadri. Il relativo costo è già compreso nell'importo a preventivo dei lavori del 3° lotto.

Raccolta fondi – Rinnoviamo l'appello alla generosità, così da consentire alla Parrocchia di pagare a breve tutto il debito contratto per i lavori fatti per poi affrontare altri interventi su altri immobili della nostra Comunità pastorale. Ricordiamo quindi qui di seguito le diverse possibilità per partecipare alla raccolta fondi:

▪ **offerta da consegnare ai sacerdoti** o da mettere nelle cassette poste nelle tre chiese parrocchiali;

- **offerta straordinaria** durante le Messe della prima domenica del mese nelle tre chiese parrocchiali;
- **offerta mediante bonifico bancario** c/c intestato a Parrocchia S. Maria Assunta, IBAN IT32D08453 32880000000001043, causale: *per lavori Santuario*;
- **contributo per beni culturali agevolato fiscalmente** vedere *Voce Amica* di aprile 2024 oppure www.cernuscoinsieme.it.
- **Eredità o legato a favore della Parrocchia** vedere *Voce Amica* di novembre 2022 oppure www.cernuscoinsieme.it.

La scheda riepilogativa dei costi, pagamenti e offerte sotto riportata è comprensiva della rettifica di alcuni errori presenti negli importi pubblicati lo scorso mese.

Costi	
definitivi per 1° e 2° lotto	€ 853.783,30
provvisori per 3° lotto	€ 259.135,00
interessi su mutuo al 31/10/2024	€ 29.958,23
Totale costi	€ 1.142.876,53
Offerte raccolte	€ 690.571,95
DEBITO RESIDUO	€ 452.304,58
di cui:	
per rimborso mutuo BCC Milano	€ 314.168,66
per pagamenti fornitori	€ 138.135,92

Offerte santuario ottobre

Riporto	627.921,00 €
da cassetta in fondo alla chiesa Santuario e SMA	190,00 €
Buste Ottobre SMA	1.860,00 €
Buste Ottobre SGL	780,00 €
Buste Ottobre MDP	470,00 €
Contributo Comune Legge Regionale 12/2005	51.210,95 €
Da alcuni iscritti pellegrinaggio Fatima	490,00 €
In memoria di un defunto	1.500,00 €
In memoria di un defunto	1.000,00 €
In memoria di un defunto	250,00 €
In memoria di Colnaghi Mario (Condominio Mons. Guidali)	250,00 €
In memoria di Giorgio Berta	100,00 €
In memoria di Andreotti Michele	100,00 €
Erogazione liberale	2.000,00 €
N.N.	1.000,00 €
N.N.	500,00 €
N.N.	500,00 €
N.N.	200,00 €
N.N.	150,00 €
N.N.	100,00 €
Totale offerte ad oggi	690.571,95 €